



# COMUNE DI AMALFI

Provincia di Salerno



## RIQUALIFICAZIONE URBANA DI PIAZZA MUNICIPIO

SETTORE URBANISTICA E DEMANIO

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO: *dott. arch. Giuseppe CASO*

### PROGETTO ESECUTIVO

DOCUMENTI GENERALI

ELABORATI GENERALI

#### RELAZIONE TECNICA GENERALE

COMUNE DI AMALFI	verificato	data	approvato	data

Scala:	-	Elaborato:	
Progetto:		EG.RTG.002	
Nomefile:			

n.	data	descrizione	redatto	verificato	approvato	autorizzato
	Ottobre 2020					

Progettazione:

**RTP:**

**arch. Gennaro TORRE** (Capogruppo)

**arch. Alberto BARONE**

**arch. Alfonso COPPOLA** (G. professionista)

**arch. Antonio COPPOLA**

**arch. Massimiliano CUCCARANO**

**arch. Maurizio FABBRICATORE**

**geol. Sergio GENCO**

**ing. Fabio MASTELLONE DI CASTELVETERE**

**ing. Pierluca MASTELLONE DI CASTELVETERE**

**arch. Paola SIMIOLI**

**RELAZIONE GENERALE****1. Premessa**

- In data 14 novembre 2014, con Determina Dir. N. Gen. 977 e successiva determina di rettifica n.1026 del 20.11.2014, il Comune di Amalfi ha bandito un Concorso di Idee per individuare una proposta di riqualificazione generale della Piazza del Municipio.

- In data 01.10.2018 con Delibera di G.M. n.125 è stato approvato il Progetto risultato vincitore del Concorso di Idee.

- In data 11.05.2018 con lettera prot.11317, il Progetto Preliminare otteneva, dalla competente Soprintendenza Archeologica, riscontro alla procedura VI.ARCH. con la SORVEGLIANZA durante le lavorazioni di scavo, tagli e movimenti di terra.

- In data 09.07.2019 è stato dato incarico al costituito RTP di redigere il Progetto Definitivo ed Esecutivo in prosieguo all'attività concorsuale espletata.

- In data 04.11.2019, con protocollo n. 16123 e collegati, è stato consegnato, dall'incaricato RTP, il Progetto Definitivo.

In data 26.11.2019 con Decreto n.336 il Parco regionale dei Monti Lattari rilasciava PARERE FAVOREVOLE al Progetto Definitivo.

- In data 29.04.2020, il Progetto Definitivo, con le opportune modifiche richieste dalla competente Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino, otteneva PARERE FAVOREVOLE, ai sensi degli artt. 21e 146 del D.Lgs n. 42 del 22.01.2004 s.m.i., con le seguenti condizioni:

*1) i lavori dovranno essere affidati a imprese edili in possesso dell'iscrizione all'A.N.C. con la categoria OG2;*

*2) tutte le finiture, i materiali per le nuove pavimentazioni, gli arredi, etc., dovranno essere concordati con il tecnico di questa Soprintendenza competente per l'alta sorveglianza, sulla base di campionature.*

- In data 07.05.2020, il Progetto Definitivo otteneva AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA n.35 dal competente Ufficio del Comune di Amalfi.

In data 31.08.2020 con Determina di Giunta Comunale n.69, veniva approvato il Progetto Definitivo.

- In data 21.09.2020, il RUP, comunicava all'RTP incaricato di redigere il Progetto Esecutivo.

**Progettazione:**

RTP:

**arch. Gennaro TORRE** (*Capogruppo*)  
**arch. Alberto BARONE**  
**arch. Alfonso COPPOLA** (*G. professionista*)  
**arch. Antonio COPPOLA**  
**arch. Massimiliano CUCCARANO**

**arch. Maurizio FABBRICATORE**  
**geol. Sergio GENCO**  
**ing. Fabio MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**ing. Pierluigi MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**arch. Paola SIMIOLI**

## **2. Lo Stato Attuale**

La Piazza presenta un'accentuata pendenza passando dalla quota + 8,13 s.l.m. dell'ingresso lato mare fino a quota +12,45 s.l.m. del Largo della Zecca. Sulla sinistra, in una zona rialzata, è posto il Monumento ai Caduti. La zona rialzata del Monumento è collegata all'attuale vaso tramite una larga gradonata.

Lo stato attuale si presenta con pavimentazioni estremamente disomogenee e diversificate, frutto di interventi avvenuti negli anni in maniera scollegata. Il tutto in cattivo stato di manutenzione.

La parte più importante dell'attuale pavimentazione è quella in Pietra Lavica Vesuviana storica che ricopre la parte centrale dell'attuale vaso. In particolare per tale superficie risulta evidente che, a causa degli interventi di sistemazione e manutenzione dei sottoservizi, tale pavimentazione è stata spesso sollevata e risistemata con risultati assolutamente scadenti.

Risulta poi presente il gres porcellanato rosso, le mattonelle in cemento, il cemento e la pietra lavica dell'Etna per i marciapiedi e le zone al contorno del Monumento ai Caduti.

Come si vedrà di seguito, il progetto mira anche all'ottenimento di una uniformità delle pavimentazioni e vede come protagonista proprio la pietra lavica vesuviana storica che, oltre a possedere elevatissima qualità estetica ed altissimi livelli prestazionali, costituisce l'ulteriore "monumento" della Piazza.

## **3. I Sottoservizi ed i Vani Interrati**

Le indagini svolte prima del Progetto Definitivo (Georadar e Carotaggio) hanno evidenziato che l'area interessata dai lavori risulta caratterizzata dalla presenza di numerosi sottoservizi e vani interrati. Essi sono descritti nelle apposite tavole delle Interferenze. Questi elementi hanno portato a piccole modifiche planimetriche rispetto al progetto Preliminare iniziale.

I soggetti che intendono partecipare alla esecuzione dei lavori necessariamente, già in sede di offerta, dovranno tener conto che le lavorazioni sono ovviamente condizionate da tali presenze.

In particolare si precisa anche che le lavorazioni di scavo, tagli e movimenti di terra sono sottoposti a Sorveglianza Archeologica.

## **4. Modifiche richieste dalla Soprintendenza**

La Soprintendenza per i Beni AAAS ha richiesto alcune piccole modifiche al Progetto Definitivo presentato in prima fase. Tutte queste modifiche sono state recepite nel Progetto Definitivo (con apposita integrazione) che poi ha ottenuto l'approvazione dell'Ente.

Sostanzialmente è stata eliminata una balaustra in acciaio CorTen e Vetro ed è stato riutilizzato l'elemento di recinzione presente in loco come confine tra la proprietà ASL e la Piazza. E' stato poi

**Progettazione:**

RTP:

**arch. Gennaro TORRE** (*Capogruppo*)  
**arch. Alberto BARONE**  
**arch. Alfonso COPPOLA** (*G. professionista*)  
**arch. Antonio COPPOLA**  
**arch. Massimiliano CUCCARANO**

**arch. Maurizio FABBRICATORE**  
**geol. Sergio GENCO**  
**ing. Fabio MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**ing. Pierluigi MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**arch. Paola SIMIOLI**

richiesto, al contorno del nuovo vaso ed al di sotto del monumento, l'utilizzo di fioriere e di vegetazione.

Il tutto, come già riferito, è stato già recepito nei grafici del Progetto Definitivo approvato e riportato nel presente Progetto Esecutivo.

### **5. Il Progetto della Piazza**

Sembra utile ripercorrere ed evidenziare sinteticamente le ragioni che hanno portato alle scelte progettuali e che sono riportate dettagliatamente nelle apposite Relazioni del Progetto Definitivo. Il Progetto di Piazza del municipio si è proposto il perseguimento di due fondamentali obiettivi:

#### **Obiettivo n.1:**

Ridare "Nuova Vita" al Monumento dei Caduti.

Questo ha significato modificare le modalità di percezione di un elemento fortemente simbolico che, ad oggi, malgrado (e proprio per) la sua imponente, sembra "scomodamente" fruibile dalle visuali dei percorsi pedonali. È stato necessario creare le condizioni affinché la Piazza potesse essere frequentata e vissuta da un numero maggiore di persone di tutte le età con i tempi della "osservazione" e della "riflessione" piuttosto che del veloce "passaggio";

#### **Obiettivo n.2:**

Restituire alla collettività un importante spazio pubblico che attualmente viene vissuto come un luogo di "passaggio" e di "servizio", incapace di esprimere una propria vitalità. Si è reso necessario farlo diventare una "Piazza"; uno spazio in grado di favorire nuovi rapporti tra cittadinanza ed istituzioni. Uno spazio polifunzionale di aggregazione, con la possibilità di svolgimento di molteplici attività culturali ma anche soltanto un luogo dove poter leggere un libro o semplicemente e comodamente contemplare il "Monumento".

La Riqualificazione della piazza deve quindi consentire il perseguimento di questi due fondamentali obiettivi e, per fare questo, è necessario comporre uno spazio unitario, senza ostacoli e barriere fisiche e visive, tale da assecondare una serie di opportune funzioni che rendano "viva" la Piazza e "contemplabile" il Monumento.

In realtà ci si rende facilmente conto che le scelte progettuali che portano al perseguimento della "Nuova Vita" del Monumento coincidono con quelle che perseguono la trasformazione di tale luogo da "Spazio di passaggio" a "Piazza vissuta".

Infatti se, attraverso una serie di interventi, si consente una corretta fruizione della piazza da parte di tutti, anziani, bambini, giovani, turisti, e se tale fruizione avviene non come semplice attraversamento veloce dello spazio (via vai di persone impegnate e distratte) ma con i tempi

**Progettazione:**

RTP:

**arch. Gennaro TORRE** (*Capogruppo*)  
**arch. Alberto BARONE**  
**arch. Alfonso COPPOLA** (*G. professionista*)  
**arch. Antonio COPPOLA**  
**arch. Massimiliano CUCCARANO**

**arch. Maurizio FABBRICATORE**  
**geol. Sergio GENCO**  
**ing. Fabio MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**ing. Pierluigi MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**arch. Paola SIMIOLI**

“giusti” dell’osservazione ebbero anche il Monumento ai caduti avrà “Nuova Vita” perché adeguatamente percepito.

### La Nuova Vita del Monumento ai Caduti – La Nuova Collocazione

Per dare Nuova Vita al Monumento e restituire alla collettività il luogo con una serie ampliata di funzioni è stata quindi necessaria una ricollocazione della statua che, tenendo conto della evidente asimmetria della piazza, riesca a comporre una nuova “centralità” facendo perno proprio sul Monumento.

La nuova “centralità” della statua si fonda sul giusto equilibrio di masse e forme e si ottiene proprio individuando una posizione che riconsideri il rapporto Monumento/Spazio Circostante, lasciando al “simbolo” il ruolo di protagonista ma ottenendo, allo stesso tempo, sia un equilibrato dialogo con il contesto e sia la costituzione di una Piazza “aperta” che consente lo svolgimento delle funzioni previste.

Attualmente sembra evidente il “fuori scala” tra la dimensione del monumento, il suo immediato contorno e la superficie dello spazio circostante, con la sua notevole massa amplificata dall’altezza della gradinata e con la conseguente copertura visiva di tutti i prospetti dello slargo delimitato dall’importante complesso medioevale del “Convento della Trinità”.

Durante la fase concorsuale sono state studiate tutte le possibili posizioni del monumento che potenzialmente potessero consentire il raggiungimento degli obiettivi prefissati. La scelta finale operata dunque è stata quella che, liberando la piazza per le rinnovate funzioni, dona al monumento una posizione privilegiata sia per la quota in cui si colloca (la più alta dell’invaso principale) sia perché enfatizza le visuali dell’osservatore che può così “scoprire” il monumento sin dall’ingresso alla piazza, apprezzarlo nella sua interezza e nell’equilibrato rapporto con le cortine murarie ed in particolare con il porticato della casa comunale precedentemente nascosto.

La nuova posizione del Monumento genera quindi un rapporto più equilibrato e misurato tra di esso e lo spazio circostante e rende la statua la nuova e vera “generatrice” della Piazza anche attraverso un preciso ridisegno della Pavimentazione.

La Nuova posizione si ottiene con una traslazione della statua di circa 12 metri ed una rotazione in senso orario di circa 90 gradi in modo da rivolgerla verso l’accesso principale della piazza e verso la casa comunale. La statua in questo modo acquista una nuova centralità, decisamente più dinamica e tale da rimanere visibile da tutti i punti della piazza, in maniera discreta, eppure in grado di guidare la spazialità circostante; in altri termini, un “perno urbano”.

Un ulteriore intervento sulla Statua è l’eliminazione del suo gradino più basso di grande ingombro in pianta. Questo consente sia la riduzione della grandezza in pianta e sia una leggera riduzione dell’altezza e del peso della stessa con l’attenuazione del “Fuori Scala” che ora si percepisce. Tale

**Progettazione:**

RTP:

**arch. Gennaro TORRE** (*Capogruppo*)  
**arch. Alberto BARONE**  
**arch. Alfonso COPPOLA** (*G. professionista*)  
**arch. Antonio COPPOLA**  
**arch. Massimiliano CUCCARANO**

**arch. Maurizio FABBRICATORE**  
**geol. Sergio GENCO**  
**ing. Fabio MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**ing. Pierluigi MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**arch. Paola SIMIOLI**

ultimo intervento consente la realizzazione della piastra in c.a., fondata su appositi pali, sulla quale verrà appoggiato il Monumento.

### Le Rinnovate Funzioni della Piazza

È stato necessario dunque superare i limiti attuali della Piazza (luogo 'di passaggio' e 'di servizio') liberandone le potenzialità con una duplice tipologia di funzioni:

Le Funzioni della Piazza

1. Piazza come luogo di incontro quotidiano: sedere, parlare, leggere, insomma esercitare tutte quelle attività che storicamente le piazze delle nostre città hanno accolto sempre in tutte le ore del giorno. *In questo caso la piazza sarà adeguatamente e discretamente arredata con panchine, aiuole e fioriere opportunamente spostabili.*
2. Piazza come sede per attività culturali all'aperto come il teatro e la musica, piccoli mercatini di antiquariato, esposizioni di prodotti di eccellenza tipici, eventi culturali, incontri politici tra l'amministrazione e la collettività e dove manifestare le proprie idee durante le fasi prelettorali (comizi), manifestazioni sociali e sportive. *In questo caso la piazza avrà un carattere unitario, libero elementi che ne possano intralciare la fruibilità.*

E' evidente che un così elevato numero di funzioni ha richiesto spazi in grado di 'comporsi' e di "scomporsi" a seconda delle necessità e con estrema semplicità.

### Superamento delle Barriere Architettoniche ed accessibilità alla Casa Comunale

Infine una ulteriore importante problematica risolta è il superamento delle barriere architettoniche e l'accessibilità a tutti, anziani e persone con ridotta capacità motoria, ad oggi limitata, alla Casa Comunale.

In tale ottica, oltre alla cura dei percorsi che ha reso possibile l'accessibilità a tutti gli spazi della piazza, è stata prevista la realizzazione di un elevatore collocato nella parte meridionale della Piazza proprio in prossimità della risega esistente nel fabbricato della Casa Comunale.

## **6. Descrizione degli Interventi**

Gli interventi previsti sono i seguenti:

1. Spostamento e Rotazione del monumento ai caduti.

Tale importante intervento avviene con il preventivo rilievo di precisione del Monumento e di tutti gli elementi che lo compongono, l'individuazione univoca della posizione e la numerazione degli stessi.

Dopo lo smontaggio sarà necessario anche rilevare il corpo interno prima della sua demolizione.

#### **Progettazione:**

RTP:

**arch. Gennaro TORRE** (*Capogruppo*)  
**arch. Alberto BARONE**  
**arch. Alfonso COPPOLA** (*G. professionista*)  
**arch. Antonio COPPOLA**  
**arch. Massimiliano CUCCARANO**

**arch. Maurizio FABBRICATORE**  
**geol. Sergio GENCO**  
**ing. Fabio MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**ing. Pierluigi MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**arch. Paola SIMIOLI**

Sarà poi effettuata la realizzazione dei Pali e della Piastra di fondazione del Monumento nella nuova posizione prevista ed a seguire la realizzazione della nuova “anima” in c.a. del monumento.

Infine saranno rimontati e fissati tutti gli elementi, precedentemente smontati e ripuliti con apposite tecniche di restauro, costituenti il Monumento.

2. Recupero e Riutilizzo della Pavimentazione Storica esistente in Pietra Lavica Vesuviana (**Basoli Storici Vesuviani**) ed utilizzo della stessa Pietra Lavica Vesuviana (in surroga) anche per il nuovo vaso della Piazza.

È un elemento FONDAMENTALE del progetto. La pietra lavica storica vesuviana già presente nella Piazza è una risorsa di elevato valore storico, culturale, paesaggistico e dalle caratteristiche uniche che devono essere assolutamente preservate e valorizzate.

Pertanto, in surroga, per il materiale danneggiato e non più utilizzabile ed anche per la superficie del nuovo vaso il soggetto esecutore dovrà fornire lo stesso materiale vesuviano di recupero. La surroga dei basoli storici **in Pietra Lavica del Vesuvio** dovrà avvenire con lo stesso materiale di quello presente, analoga colorazione, con provenienza da giacenze in cave o da altri siti di recupero e lavorato con la stessa tecnica del materiale esistente.

La lavorazione superficiale in questo caso tiene conto della necessità di tutela delle caratteristiche storiche architettoniche del Basolo Vesuviano da sempre lavorato a mano con la tecnica del Puntillo.

Nel caso specifico, al fine di garantire comunque un agevole movimento pedonale e di sedie su ruote, si è scelta una finitura del lato superiore **a Mano con Puntillo Fine** avendo comunque cura di rendere la superficie il meno ruvida possibile (compatibilmente con il tipo di attrezzo scelto) – *Vedi successivo paragrafo 8. Materiali, Lavorazioni e Finiture.*

Prima dell’esecuzione dovranno essere fornite apposite campionature dalla ditta affidataria dei lavori. Tali campionature saranno sottoposte al parere della Soprintendenza e della Direzione dei Lavori ed approvate dalla DL prima dell’esecuzione.

3. Recupero e Riutilizzo dei Cordoli e di tutti gli Elementi in Pietra Lavica Vesuviana attualmente presenti.

I Cordoli, la attuale Gradonata ed il Rivestimento degli “Speroni” posti davanti al Monumento, e tutti gli elementi in Pietra Lavica Storica Vesuviana dovranno essere rimossi con cura, misurati, catalogati, recuperati e rilavorati per essere riutilizzati come da disegni esecutivi.

**Progettazione:**

RTP:

**arch. Gennaro TORRE** (*Capogruppo*)  
**arch. Alberto BARONE**  
**arch. Alfonso COPPOLA** (*G. professionista*)  
**arch. Antonio COPPOLA**  
**arch. Massimiliano CUCCARANO**

**arch. Maurizio FABBRICATORE**  
**geol. Sergio GENCO**  
**ing. Fabio MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**ing. Pierluigi MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**arch. Paola SIMIOLI**

**4. Arretramento della gradonata di accesso al Porticato della Casa Comunale.**

Per ottenere un vaso ed uno spazio unitario è stato necessario arretrare la gradonata di accesso al porticato della Casa Comunale. Nell'area del nuovo vaso sarà effettuato lo scavo sotto sorveglianza archeologica. Per la nuova gradonata è stato scelto lo stesso materiale delle pavimentazioni pedonali: Pietra Lavica dell'Etna con finitura "Anticata" (Sabbata e Spazzolata secondo le indicazioni della DL) come da disegni esecutivi.

**5. Realizzazione dei Marciapiedi.**

I marciapiedi risultano essere un elemento molto utile anche per la corretta regimentazione delle acque in considerazione della sensibile pendenza della piazza riuscendo ad allontanare il deflusso dagli ingressi dei locali terreni. Inoltre costituiscono parti di superfici al di sotto delle quali far passare gli impianti e posizionare i nuovi pozzetti limitandone così la presenza nella parte Basolata.

Sono stati pertanto conservati modificandoli leggermente per forma e dimensione in modo da adattarli alle nuove esigenze della Piazza. A tal proposito si evidenzia l'allargamento del marciapiede che corre lungo la SS.163 che in alcuni punti risulta estremamente stretto (65cm) per ottenere un agevole passaggio anche di una carrozzina su ruote.

Per la delimitazione dei marciapiedi, saranno riutilizzati i cordoli esistenti in Pietra Lavica Vesuviana, opportunamente rilavorati a mano a Bocciarda sulle superfici a vista e con scalpello sui lati in modo da farli combaciare quanto più possibile con gli elementi limitrofi.

Per la pavimentazione sarà invece utilizzata la Pietra Lavica dell'Etna con finitura "Anticata" (Sabbata e Spazzolata) adatta al calpestio pedonale e per sedie con ruote.

Tutta la Pietra Lavica dell'Etna (sia quella per la pavimentazione e sia quella per i rivestimenti di panchine e fioriere) sarà trattata con appositi prodotti certificati finalizzati a ridurre sia l'umidità di risalita che l'assorbimento di olii ed acqua.

I formati delle lastre in Pietra Lavica dell'Etna per le pavimentazioni (con spessore 6cm) sono due:

- 40cm x 100cm per il percorso pedonale che parte alle spalle della nuova posizione del Monumento ed arriva all'Elevatore passando vicino al porticato della casa Comunale;
- 30cm x 60cm per tutti gli altri marciapiedi.

**6. Fornitura di arredi "Mobili" in grado di far assumere alla Piazza una molteplicità di Configurazioni.**

Per ottenere uno spazio versatile sono state previste panchine e fioriere mobili, facilmente spostabili con muletto di piccole dimensioni in modo da liberare completamente la piazza e/o risistemare i singoli elementi nella posizione richiesta dalla funzione specifica.

**Progettazione:**

RTP:

**arch. Gennaro TORRE** (*Capogruppo*)  
**arch. Alberto BARONE**  
**arch. Alfonso COPPOLA** (*G. professionista*)  
**arch. Antonio COPPOLA**  
**arch. Massimiliano CUCCARANO**

**arch. Maurizio FABBRICATORE**  
**geol. Sergio GENCO**  
**ing. Fabio MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**ing. Pierluigi MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**arch. Paola SIMIOLI**

Le panchine sono dotate di un sistema a led di illuminazione nascosto dietro la lamiera forata in acciaio Corten. Questi elementi saranno dotati di accumulatori in grado di superare eventuali interruzioni di alimentazione elettrica dando così sicurezza di visibilità anche in tali circostanze. Le sedute delle panchine, saranno utilizzati listelli di legno trattati in autoclave di diverse essenze provenienti da tagli certificati FSC (Forest Stewardship Council) che garantiscono tagli legnosi sostenibili.

7. Realizzazione di un elevatore a servizio della Casa Comunale per il superamento delle barriere architettoniche dell'edificio.

A causa della presenza di locali sottostanti non è possibile utilizzare ascensori con fossa. È stato quindi scelto un elevatore senza fossa con portata di 400Kg, per 5 persone ed adatto al trasporto carrozzine con accompagnatore.

L'elevatore sarà rivestito da muratura intonacata ed addossato alla risega presente nella struttura del Palazzo Comunale come da disegni esecutivi.

8. Realizzazione dell'impianto Fognario e di Raccolta acque piovane.

*Impianto Fognario* - L'impianto Fognario esistente è il risultato di interventi frazionati nel tempo e che in alcuni tratti conserva ancora canali in muratura di sezione quadrata o rettangolare. La restante parte dei tubi sono in Gres con diametro massimo di 400mm.

Il progetto prevede il rifacimento dell'impianto con la razionalizzazione del numero dei pozzetti. Si rimanda alla Relazione Tecnica Specialistica ed ai grafici di riferimento dove risultano approfondite e definite le caratteristiche dell'intervento in progetto.

*Raccolta Acque Piovane* - Attualmente le acque superficiali vengono raccolte verso il centro della piazza tramite una evidente cunetta che si raccorda alla schiena d'asino della strada. Da tale cunetta dilavano verso la Strada Statale 163, prevalentemente sul lato Ovest del tratto di ingresso alla Piazza, per poi essere quasi totalmente captate da due caditoie presenti proprio nella cunetta di separazione tra la carreggiata della strada statale ed il primo marciapiede della Piazza posto sul lato Ovest. A tale sistema di regimentazione contribuisce anche la presenza dei marciapiedi che in diversi punti convogliano l'acqua piovana nella giusta direzione.

Sia l'accentuata pendenza dell'invaso e sia il numero insufficiente di caditoie provocano, ad oggi, un evidente dilavamento superficiale lungo le linee di deflusso e sulla strada statale 163.

Il progetto prevede sostanzialmente la conservazione delle linee di impluvio ma con l'incremento degli elementi di captazione, molto più ampi, al fine di ridurre in maniera sensibile il fenomeno del dilavamento superficiale.

**Progettazione:**

RTP:

**arch. Gennaro TORRE** (*Capogruppo*)  
**arch. Alberto BARONE**  
**arch. Alfonso COPPOLA** (*G. professionista*)  
**arch. Antonio COPPOLA**  
**arch. Massimiliano CUCCARANO**

**arch. Maurizio FABBRICATORE**  
**geol. Sergio GENCO**  
**ing. Fabio MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**ing. Pierluigi MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**arch. Paola SIMIOLI**

Oltre ai singoli chiusini distribuiti, sono state previste quattro griglie lineari di raccolta ed una grande caditoia semicircolare. Una delle griglie lineari (insieme ai pozzetti singoli della zona Basolata) sarà, per motivi architettonici e paesaggistici, composta da una parte in acciaio sottostante che accoglierà la pietra vulcanica vesuviana di recupero (opportunamente tagliata per ottenere lo spessore adeguato alla carrabilità) con apposite feritoie in grado di convogliare le acque nella griglia sottostante.

Tutti i pozzetti e le caditoie per la raccolta acqua che versano nei condotti fognari devono essere del tipo sifonato e comunque con sistemi in grado di impedire la risalita di odori e miasmi.

Si rimanda alla Relazione Tecnica Specialistica ed ai grafici esecutivi di riferimento dove risultano approfondite e definite le caratteristiche dell'intervento in progetto.

Anche per tali elementi la Direzione dei Lavori ha la facoltà, in corso d'opera, di variare la posizione, il numero e/o la dimensione degli stessi.

#### 9. Realizzazione dell'impianto Elettrico e di Illuminazione.

Il criterio che ha orientato il sistema di illuminazione si è orientato in modo da tenere l'intensità della luce più alta in prossimità delle facciate degli edifici (così da valorizzare la cortina muraria a contorno della piazza) e bassa ed indirizzata verso il suolo nella parte centrale della piazza ed in corrispondenza del nuovo vaso in modo da consentire all'osservatore la visibilità della volta celeste con la conseguente riduzione dell'inquinamento luminoso.

A tal fine sono stati conservati gli attuali corpi illuminanti del "registro alto" posti a sbalzo rispetto alle cortine murarie. Tali elementi risultano in continuità con l'intero sistema della pubblica illuminazione del Comune e quindi non si sono create brusche differenze degli elementi con gli altri spazi pubblici che sarebbero state evidenti soprattutto all'ingresso della Piazza del Municipio. Sono stati invece eliminati i due pali centrali attualmente posti in prossimità del monumento.

Due corpi illuminanti esistenti del Registro Alto (nei pressi dell'elevatore ed alle spalle della Statua nella sua nuova posizione) saranno spostati di alcuni metri per ottenere una migliore distribuzione della luce.

Altri due corpi (sempre del registro alto) saranno forniti e posizionati all'ingresso della piazza, lato ovest, a confine con la S.s.163 e nella parte finale nel Largo della Zecca.

L'intero nuovo vaso sarà invece illuminato da Led incassati (come da disegni esecutivi) posti al di sotto delle sedute e dei gradini ed orientati verso il basso.

Il Porticato del Municipio (che con lo spostamento del monumento farà da nuovo fondale alla piazza) è stato invece valorizzato con un'illuminazione a fari led con regolazione cromatica che

**Progettazione:**

RTP:

**arch. Gennaro TORRE** (*Capogruppo*)  
**arch. Alberto BARONE**  
**arch. Alfonso COPPOLA** (*G. professionista*)  
**arch. Antonio COPPOLA**  
**arch. Massimiliano CUCCARANO**

**arch. Maurizio FABBRICATORE**  
**geol. Sergio GENCO**  
**ing. Fabio MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**ing. Pierluigi MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**arch. Paola SIMIOLI**

dall'interno del porticato proiettano la luce verso l'alto. Si avrà così un'illuminazione diffusa dell'intero porticato con possibilità di regolazione cromatica ottenendo possibilità di svariati effetti scenografici dell'elemento architettonico.

Il monumento sarà illuminato con due fari led posti alla sua base ed inclinati in modo da non disperdere il fascio di luce nel vuoto e rivestiti da scatolari in acciaio Corten.

L'impianto, realizzato con luci Led, sarà dotato di un sistema di telecomando con tecnologia delle onde convogliate. Tale sistema è in grado di gestire le condizioni di funzionamento di ogni singola lampada e quindi di regolarne il flusso luminoso con ottimizzazione delle condizioni di illuminazione e notevole risparmio energetico.

#### 10. Realizzazione Fioriere e Panchine Fisse.

Le fioriere e le panchine fisse poste al contorno del nuovo vaso sono realizzate con anima in c.a. e rivestimento in lastre di Pietra Lavica Etnea di grande dimensione. Le finiture sono dettagliatamente indicate nei grafici esecutivi.

Lo spessore della Pietra di rivestimento varia dai 5cm ai 6cm per garantire la resistenza degli elementi.

#### **7. Elementi Speciali e Simbologie.**

I materiali utilizzati sono esclusivamente quelli riconducibili alla tradizione storico/culturale di Amalfi.

La Pietra, con la quale si realizzavano edifici, rivestimenti, selciati;

Il Metallo, con il quale si realizzavano Utensili, attrezzi per la marineria e la famosa moneta della Repubblica di Amalfi, il Tarì d'oro;

Tali materiali sono stati utilizzati per il Progetto dei particolari esecutivi.

Alcuni elementi architettonici, oltre ad assolvere alla propria funzione, hanno assunto una valenza fortemente simbolica. Piazza Municipio infatti è il luogo dove oggi avviene la vita amministrativa del Comune e che ha forti collegamenti con importanti "funzioni" decisionali del periodo della Repubblica Marinara.

Il Palazzo Ducale quasi certamente occupava parte dell'invaso dell'attuale Municipio. Ma non solo. La Zecca, dove avveniva la produzione dell'antica moneta amalfitana il Tarì, sorgeva sicuramente nei pressi del Palazzo Ducale e quindi della Piazza (il toponimo Largo della Zecca usato per lo slargo a Nord è indicativo in tal senso).

Insomma un luogo che ha sempre avuto un ruolo di "prestigio" nel tessuto urbano.

**Progettazione:**

RTP:

**arch. Gennaro TORRE** (*Capogruppo*)  
**arch. Alberto BARONE**  
**arch. Alfonso COPPOLA** (*G. professionista*)  
**arch. Antonio COPPOLA**  
**arch. Massimiliano CUCCARANO**

**arch. Maurizio FABBRICATORE**  
**geol. Sergio GENCO**  
**ing. Fabio MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**ing. Pierluigi MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**arch. Paola SIMIOLI**

Anche la progettazione dei particolari è stata quindi orientata alla conservazione ed alla riproposizione di tali simbologie.

La Caditoia Semicircolare:

La caditoia del grande pozzetto tipo Contarino, di forma semicircolare, è stata progettata e disegnata con un gioco “Pieno/Vuoto” raffigurante la faccia di un antico Tarì di Amalfi. Le cinque parti in ghisa sferoidale saranno opportunamente tagliate e lavorate, come da disegno esecutivo.

Le Piastre di Pavimentazione in Pietra Lavica all’ingresso del Municipio:

Nei pressi dell’ingresso del Municipio, nel punto dove la pavimentazione cambia orientamento, è stato posto un elemento “chiave” che risolve la diversa inclinazione della pavimentazione e nel contempo diventa un importante “momento” di riflessione e di richiamo alla storia della Repubblica Amalfitana.

Esso è formato da tre importanti elementi riportati anche nello Stemma Ufficiale di Amalfi:

1. La stilizzazione dello **Scudo con la fascia trasversale**. Indica chiaramente e con fierezza l’origine romana della città di Amalfi. *Descendit ex Patribus Romanorum*.
2. una piastra centrale in metallo raffigurante un **Tarì di Amalfi** con elementi pseudo-cufici sui bordi. Indica non solo la libertà di coniare moneta propria ma anche e soprattutto le abilità commerciali e marinare della prima tra le Repubbliche Marinare, in grado di operare nell’egida di Bisanzio e nel contempo di istituire rapporti commerciali con il mondo arabo.
3. **La Croce di Amalfi ad Otto Punte**. È uno dei simboli maggiormente caratterizzanti la Repubblica di Amalfi e probabilmente indica le Otto Beatitudini così come pronunciate nel famoso discorso della montagna di Gesù e riportate nel Vangelo di Matteo. In questo simbolo sono concentrati gli altri elementi importanti e fondanti della Repubblica e cioè la vicinanza con la Chiesa e la missione Cristiana, la sua attitudine alla cura dei malati e dei poveri. Tali principi diedero poi vita, nel 1099 a Gerusalemme, alla fondazione dell’ordine degli *Ospitalieri di San Giovanni di Gerusalemme* per opera di Fra Gerardo Sasso, natio della Repubblica Amalfitana e precisamente di Scala.

La Croce è poi arricchita da due segni circolari con le lettere N ed S ad indicare i principali punti cardinali.

Infine è presente la scritta “CIVITAS AMALFIA” che indica il modo in cui la Città veniva identificata nei documenti storici medioevali.

Il Pilastrino con la figura geometrica del Rombo:

**Progettazione:**

RTP:

arch. Gennaro TORRE (*Capogruppo*)  
arch. Alberto BARONE  
arch. Alfonso COPPOLA (*G. professionista*)  
arch. Antonio COPPOLA  
arch. Massimiliano CUCCARANO

arch. Maurizio FABBRICATORE  
geol. Sergio GENCO  
ing. Fabio MASTELLONE DI CASTELVETERE  
ing. Pierluigi MASTELLONE DI CASTELVETERE  
arch. Paola SIMIOLI

Il Pilastrino a sinistra dell'invaso della Piazza è rivestito da una Piastra in Pietra Lavica raffigurante un Rombo.

Tale elemento, noto e presente come simbolo di molte culture, è richiamato in alcuni rivestimenti di importanti edifici della Città di Amalfi ed indica "l'inizio e la fine", il naturale ciclo della vita e degli eventi.

### **8. Materiali, Lavorazioni e Finiture**

Così come prescritto dalla competente Soprintendenza *"tutte le finiture, i materiali per le nuove pavimentazioni, gli arredi, etc., dovranno essere concordati con il tecnico di questa Soprintendenza competente per l'alta sorveglianza, sulla base di campionature."*

Pertanto, l'impresa affidataria dei lavori dovrà fornire, per tutti i materiali di finitura, apposite campionature concordate preventivamente con la Direzione dei Lavori, con diverse possibilità di finitura da sottoporre all'Ente preposto al vincolo per la preventiva autorizzazione e, nel caso l'Ente o la Direzione dei Lavori lo ritenesse opportuno, di integrare tale campionatura secondo le richieste.

### **Pavimentazioni**

#### **Basoli Storici in Pietra Lavica del Vesuvio**

Gli attuali Basoli sono lavorati a Puntillo Grosso ed ovviamente la superficie superiore risulta usurata dall'azione del calpestio avvenuta nel tempo.

Il risultato che si deve ottenere, dopo la rilavorazione dei Basoli, è una superficie meno grossolana e maggiormente adatta all'uso pedonale e di sedie su ruote. Infatti il passaggio veicolare, anche se presente, sarà limitatissimo specialmente dopo l'esecuzione dei lavori di recupero.

A tal fine, sia per i Basoli di Recupero che per la fornitura in surroga di altri Basoli Storici in Pietra Lavica Vesuviana, è stata prevista una rilavorazione **finale a mano** sulla faccia superiore con **Puntillo Fino**.

Tale lavorazione deve consentire una superficie maggiormente "uniforme" (senza eccessive irregolarità sia in depressione che in rilievo) che risulti agevole al transito pedonale ed alle carrozzine e nel contempo abbia le caratteristiche antiscivolo richieste per gli spazi esterni pedonali ed anche occasionalmente carrabili a velocità moderata.

OMISSIS

**Progettazione:**

RTP:

**arch. Gennaro TORRE** (*Capogruppo*)  
**arch. Alberto BARONE**  
**arch. Alfonso COPPOLA** (*G. professionista*)  
**arch. Antonio COPPOLA**  
**arch. Massimiliano CUCCARANO**

**arch. Maurizio FABBRICATORE**  
**geol. Sergio GENCO**  
**ing. Fabio MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**ing. Pierluigi MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**arch. Paola SIMIOLI**

**Scala piccola in Pietra Lavica Storica del Vesuvio**

La scala da realizzare vicino all'ascensore sarà composta con il riutilizzo degli elementi in pietra lavica del Vesuvio dell'attuale scala esistente nella stessa posizione.

Gli elementi saranno rilavorati, nelle parti a vista, a mano con Bocciarda fine ed accostati tra di loro senza fuga.

**Cordoli In Pietra Lavica Storica del Vesuvio**

I cordoli esistenti in Pietra Lavica del Vesuvio saranno recuperati e rilavorati.

La finitura sulle facce a vista sarà effettuata a mano con Bocciarda.

Negli assetti e nei lati il cordolo sarà lavorato con scalpello (o anche con apposito attrezzo meccanico) e sarà posizionato in aderenza con gli elementi limitrofi.

**Zanelle in Pietra Lavica Storica del Vesuvio**

Le zanelle saranno realizzate riutilizzando i Basoli in Pietra Lavica del Vesuvio esistenti ed in surroga. Saranno rilavorati sulla faccia superiore (come gli altri Basoli storici Vesuviani della Piazza) a mano con Puntillo fine ma con un leggero incavo in modo da migliorare l'incanalamento delle acque superficiali.

**Chiusini e Caditoie in Pietra Lavica Storica del Vesuvio**

Le Caditoie per lo smaltimento delle acque piovane saranno realizzate ribassando il Basolo ed effettuando le forature ed i tagli progettati. Il tutto come da grafici esecutivi. Anche in questo caso vi sarà un leggero incavo sulla parte superiore per convogliare l'acqua nelle feritoie e nei fori. La lavorazione della faccia superiore sarà realizzata comunque a mano come per i basoli con Puntillo Fine mentre la ribassatura e la sagomatura laterale sarà effettuata con le apposite macchine per il taglio della pietra.

I fori ed i vuoti delle caditoie (anche di quelle in pietra) saranno realizzati secondo la Norma in modo da non poter essere attraversati da una biglia di 2 cm di diametro.

**Pavimentazioni Pedonali in Pietra Lavica nuova dell'Etna**

Tutta la pietra Lavica dell'Etna (sia quella utilizzata per le pavimentazioni e sia quella usata per i rivestimenti), al fine di evitare il problema delle macchie che si creano su tali superfici, sarà trattata su tutti i lati con appositi prodotti impregnanti certificati ed in grado di garantire l'invariabilità della naturale colorazione della Pietra e nel contempo la idro-oleorepellenza e la protezione da umidità di risalita. Il prodotto non deve generare film protettivi.

**Progettazione:**

RTP:

**arch. Gennaro TORRE** (*Capogruppo*)  
**arch. Alberto BARONE**  
**arch. Alfonso COPPOLA** (*G. professionista*)  
**arch. Antonio COPPOLA**  
**arch. Massimiliano CUCCARANO**

**arch. Maurizio FABBRICATORE**  
**geol. Sergio GENCO**  
**ing. Fabio MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**ing. Pierluigi MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**arch. Paola SIMIOLI**

*OMISSIS*

Le Pavimentazioni Pedonali (Marciapiedi e Percorso Monumento/Porticato/Ascensore) saranno realizzate con lastre segate rettangolari di 6 cm di spessore.

Le dimensioni delle lastre sono due:

- 40cm x 100cm per il percorso tra il Monumento e l'elevatore;

- 30cm x 60cm per gli altri Marciapiedi.

La finitura sarà del tipo "**Anticata**" cioè Sabbiata e Spazzolata/Levigata meccanicamente in modo da garantire caratteristiche antiscivolo R11.

La finitura "**Anticata**" prevista in progetto è quella ottenuta attraverso la Sabbiatura dell'elemento e la successiva Spazzolatura con "dischi" di misura progressiva 60, 120, 180 in modo da ottenere un leggero "*consumo*" paragonabile all'usura del tempo pur conservando la necessaria rugosità della sabbiatura.

Comunque il grado di Sabbiatura e di Spazzolatura sarà deciso dalla Direzione dei Lavori e dalla competente Soprintendenza tramite opportune campionature.

La foto successiva mostra indicativamente la caratteristica della superficie superiore Trattata, Sabbiata e Spazzolata.



*OMISSIS*

**Rivestimenti**

Riutilizzo della Pietra Lavica del Vesuvio

La Pietra Lavica Vesuviana Storica, attualmente presente come rivestimento degli "speroni" del Monumento, sarà riutilizzata per Rivestire la Base del Monumento nella sua nuova collocazione. Tale base oltre a nascondere la piastra strutturale che regge la Statua, diventa una piccola zona dedicata al verde.

**Progettazione:**

RTP:

**arch. Gennaro TORRE** (*Capogruppo*)  
**arch. Alberto BARONE**  
**arch. Alfonso COPPOLA** (*G. professionista*)  
**arch. Antonio COPPOLA**  
**arch. Massimiliano CUCCARANO**

**arch. Maurizio FABBRICATORE**  
**geol. Sergio GENCO**  
**ing. Fabio MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**ing. Pierluigi MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**arch. Paola SIMIOLI**

Le lavorazioni previste in progetto sono in parte effettuate meccanicamente (tagli e rifilature) ed in parte realizzate a mano (superfici a vista).

Le superfici a vista degli elementi che compongono la parte verticale della zoccolatura sarà rilavorata a mano a Bocciarda. Gli elementi rettangolari saranno riportati a dimensioni di circa 37cm x 60cm e disposti verticalmente. Saranno rifilati sui lati con lavorazione meccanica in modo da garantire la perfetta aderenza con quelle limitrofe.

Nel punto d'angolo del basamento due lastre saranno lavorate a mano con fondo bocciardato (come le altre vicine) e con una parte a Puntillo grosso, sempre a mano, in modo tale che accoppiate ricompongano la Croce ad otto punte di Amalfi.

Il cordolo superiore di chiusura di tale basamento, formato anch'esso da elementi di recupero rilavorati a mano a bocciarda fine, avrà misure di 10cm x 20cm e di lunghezza variabile e modulata dal ritmo degli elementi verticali sottostanti.

La posa dei Rivestimenti verrà effettuata con apposito collante.

Si rimanda ai dettagli grafici delle tavole per ulteriori informazioni.

#### Rivestimenti in Pietra Lavica dell'Etna

Tutti i rivestimenti in Pietra Lavica dell'Etna previsti per le Panchine, Fioriere, coperture Fioriere, Scale, ecc. sono tutti realizzati in lastre di grandi dimensioni così come riportato nei disegni esecutivi. La posa avverrà con appositi collanti e, in alcuni casi (Spalliere Sedute del lato sinistro dell'invaso e del lato destro alle spalle delle fioriere - vedi disegni di dettaglio) con l'aggiunta di Perni e dadi ciechi in acciaio inossidabile Aisi 316L.

Così come già specificato, le lastre saranno trattate con apposito prodotto impregnante per garantirne la idro-oleorepellenza e la protezione all'umidità di risalita in modo che non si creino macchie ed aloni calcarei.

Tutte le lastre in pietra lavica dell'Etna saranno rifinite e lavorate in modo che, poste in opera, garantiranno la perfetta aderenza con quelle limitrofe.

*Coperture Fioriere.* Le Coperture delle fioriere fisse saranno realizzate con lastre (di grande dimensione) di pietra lavica dell'Etna, spessore 6 cm, di grandezze variabili (150cm x 75cm; 160cm x 96cm; 213cm x 75cm) con le lavorazioni indicate nei grafici esecutivi e con il taglio centrale in corrispondenza della fioriera stessa. Saranno incollate sulla struttura in c.a. appositamente realizzata. La superficie superiore, e comunque quelle a vista, saranno del tipo "Anticato" (Sabbiate e Spazzolate) come già precedentemente descritto per le pavimentazioni.

**Progettazione:**

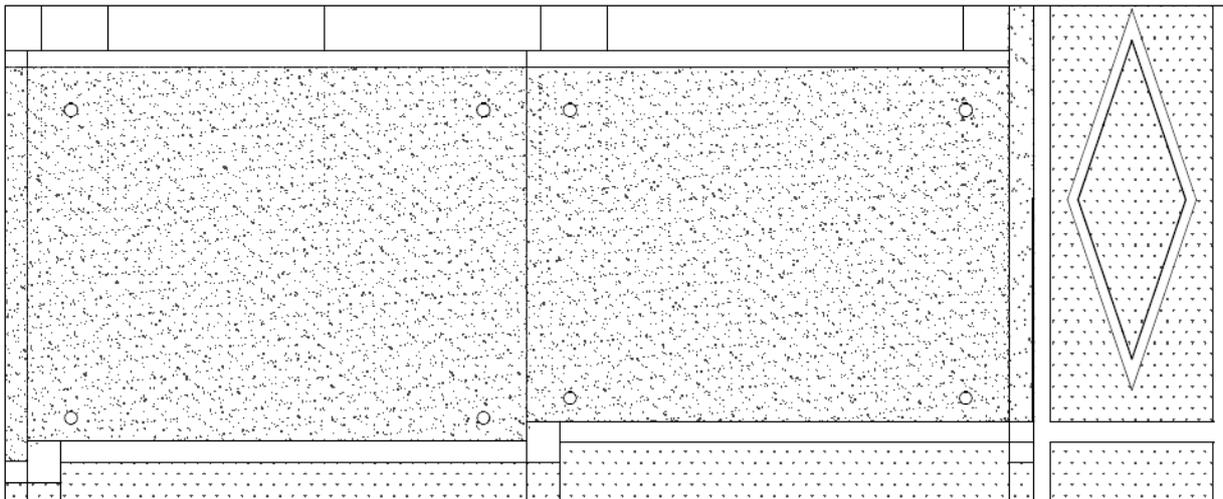
RTP:

**arch. Gennaro TORRE** (*Capogruppo*)  
**arch. Alberto BARONE**  
**arch. Alfonso COPPOLA** (*G. professionista*)  
**arch. Antonio COPPOLA**  
**arch. Massimiliano CUCCARANO**

**arch. Maurizio FABBRICATORE**  
**geol. Sergio GENCO**  
**ing. Fabio MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**ing. Pierluigi MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**arch. Paola SIMIOLI**

*Alzate Sotto Fioriere Lato Ascensore.* Saranno realizzate con lastre di spessore 5 cm, di grandezze variabili (circa 140cm x 50cm). Quelle in prossimità della scala che porta all'elevatore saranno sagomate come il profilo della scala stessa. Anche in questo caso la finitura sarà del tipo "Anticato".

*Spalliere delle Sedute.* Saranno realizzate con lastre di spessore 5 cm, di grandezze variabile (circa 150 cm x 130 cm) e con finitura del tipo "Anticato". Saranno fissate con collante e con l'ausilio di 4 perni in acciaio Inox AISI 316L di 16mm di diametro, Rondella e Dado Cieco alloggiati nell'apposito foro e posti nei quattro angoli della lastra. Tali elementi di acciaio inossidabile Aisi 316L (Perno Dado e Rondella) avranno una colorazione di finitura per le parti a vista (Dado e Rondella) tipo "acciaio CorTen", verniciati e trattati in modo da non rilasciare nel tempo, anche se bagnati, macchie ed aloni sulle Piastre in Pietra Lavica.



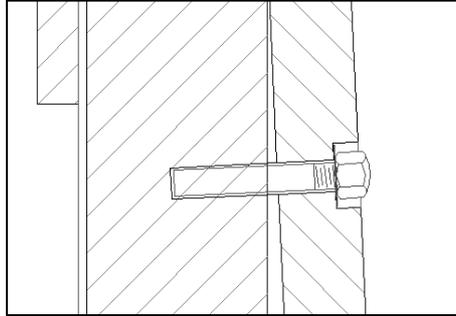
Perno, Rondella e Dado Cieco in Acciaio Inox Aisi 316L – Verniciato nelle parti a vista con colorazione tipo "CorTen"

**Progettazione:**

RTP:

**arch. Gennaro TORRE** (*Capogruppo*)  
**arch. Alberto BARONE**  
**arch. Alfonso COPPOLA** (*G. professionista*)  
**arch. Antonio COPPOLA**  
**arch. Massimiliano CUCCARANO**

**arch. Maurizio FABBRICATORE**  
**geol. Sergio GENCO**  
**ing. Fabio MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**ing. Pierluigi MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**arch. Paola SIMIOLI**

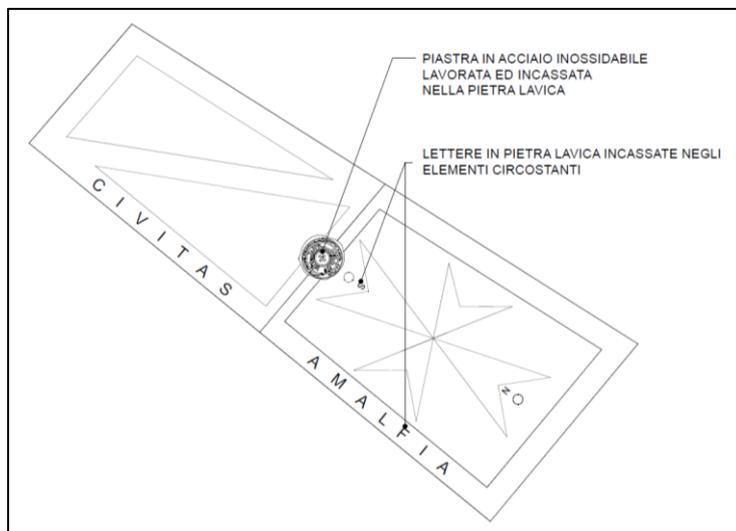


Per i rimanenti rivestimenti si rimanda alle tavole di dettaglio.

**La Piastra con il Tarì.**

L'elemento di pavimentazione trapezoidale in pietra lavica dell'Etna è formato da due lastre, di spessore 6 cm, forate e con inserti (Scritte, Croce di Amalfi, Tagli per Triangoli dello scudo). Gli inserti saranno sempre in pietra lavica dell'Etna ma con diverse lavorazioni in modo da evidenziarli.

Dai disegni di dettaglio si evincono le caratteristiche delle due lastre in pietra lavica che compongono il Trapezio e degli inserti.



Nella parte centrale vi è una Piastra in Acciaio Inox AISI 316L di 7 mm di spessore, lavorata con attrezzi manuali, e forata secondo il disegno dei grafici esecutivi. La finitura della Piastra in acciaio Inossidabile e la Colorazione sarà decisa dalla Direzione dei Lavori e dalla competente

**Progettazione:**

RTP:

**arch. Gennaro TORRE** (*Capogruppo*)  
**arch. Alberto BARONE**  
**arch. Alfonso COPPOLA** (*G. professionista*)  
**arch. Antonio COPPOLA**  
**arch. Massimiliano CUCCARANO**

**arch. Maurizio FABBRICATORE**  
**geol. Sergio GENCO**  
**ing. Fabio MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**ing. Pierluigi MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**arch. Paola SIMIOLI**

Soprintendenza tenendo comunque presente che il trattamento utilizzato non dovrà rilasciare aloni sulla circostante Pietra Lavica.



### **Le Caditoie, Chiusini e Griglie.**

Per l'intera area oggetto di lavorazione si avranno tre tipologie di finitura delle nuove Caditoie e Chiusini:

- Chiusini/Caditoie/Griglie in Metallo e Rivestiti con Pietra Lavica del Vesuvio opportunamente Ribassata e Rilavorata come da Disegni di Dettaglio. Riguarda tutti i nuovi chiusini e caditoie presenti nelle parti pavimentate con Pietra Lavica Storica del Vesuvio.

La Direzione dei Lavori in Fase Esecutiva potrà decidere se lasciare alcuni di essi non rivestiti e quindi in Ghisa Sferoidale a vista.

- Chiusini/Caditoie/Griglie in Metallo e Rivestiti con Pietra Lavica dell'Etna. Riguarda tutti i nuovi chiusini e caditoie presenti nelle parti pavimentate con Pietra Lavica dell'Etna.

La Direzione dei Lavori in Fase Esecutiva potrà decidere se lasciare alcuni di essi non rivestiti e quindi in Ghisa Sferoidale a vista.

- Chiusini/Caditoie/Griglie in Metallo in Ghisa Sferoidale. La Griglia di Ingresso alla Piazza, quella limitrofa all'ingresso del Tunnel per il Garage "Luna Rossa" e quella vicina all'Ingresso ASL (vedi Tavole Impiantistiche) sono state previste in Ghisa Sferoidale e senza Rivestimento superiore.

Si precisa che i pozzetti con alimentazione elettrica presenti nel nuovo vaso della Piazza dovranno essere del tipo a tenuta stagna.

**Progettazione:**

RTP:

**arch. Gennaro TORRE** (*Capogruppo*)  
**arch. Alberto BARONE**  
**arch. Alfonso COPPOLA** (*G. professionista*)  
**arch. Antonio COPPOLA**  
**arch. Massimiliano CUCCARANO**

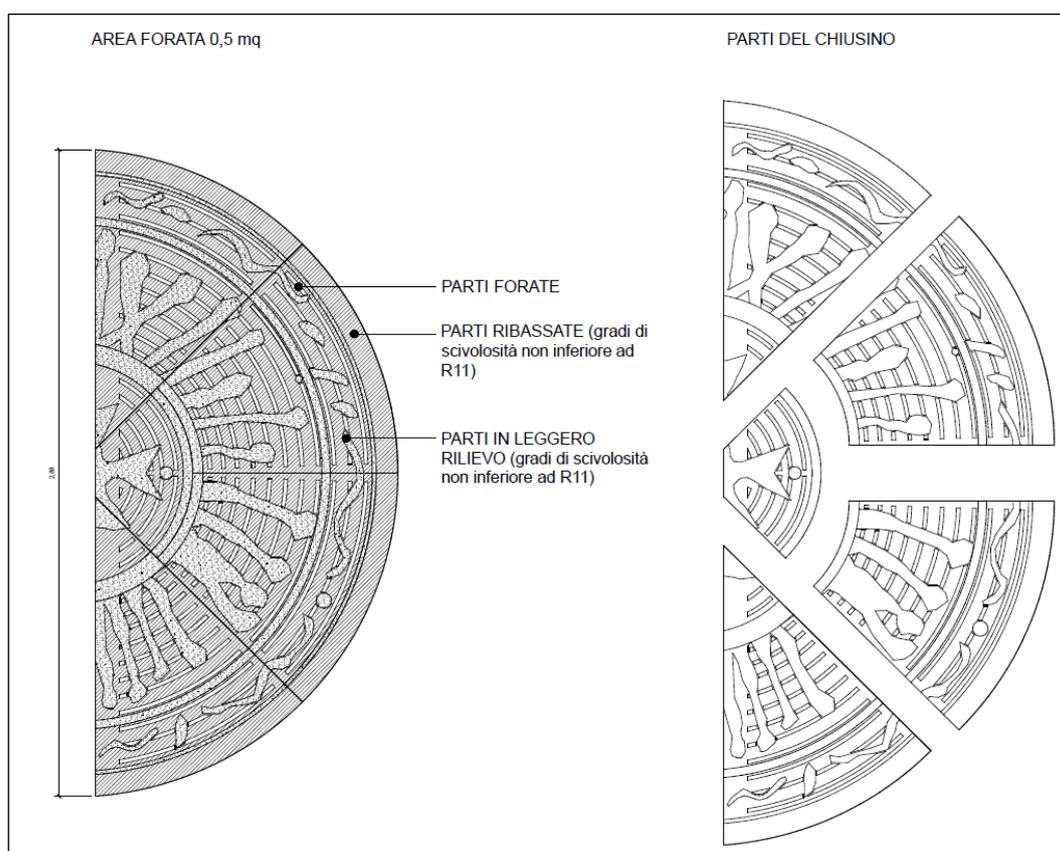
**arch. Maurizio FABBRICATORE**  
**geol. Sergio GENCO**  
**ing. Fabio MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**ing. Pierluigi MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**arch. Paola SIMIOLI**

### La caditoia Semicircolare

La grande caditoia semicircolare di raccolta acque piovane è composta da 5 parti e rappresenta l'antica moneta della Repubblica di Amalfi, il Tarì.

Alcune parti sono forate per la raccolta delle acque mentre altre sono in leggero rilievo ed in leggera depressione in modo da comporre il disegno voluto e dare la giusta irregolarità della superficie che consente la caratteristica antiscivolo dell'elemento.

Anche in questo caso le forature devono avere maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro.



La caditoia è stata prevista in ghisa sferoidale.

### Finitura delle Parti Metalliche

Per gli elementi metallici (Ghisa Sferoidale, Acciai Aisi 316L, Ferro, ecc.) a vista la progettazione si è indirizzata al richiamo dell'elemento ferroso molto utilizzato nella pratica medioevale. Tali elementi

**Progettazione:**

RTP:

**arch. Gennaro TORRE** (*Capogruppo*)  
**arch. Alberto BARONE**  
**arch. Alfonso COPPOLA** (*G. professionista*)  
**arch. Antonio COPPOLA**  
**arch. Massimiliano CUCCARANO**

**arch. Maurizio FABBRICATORE**  
**geol. Sergio GENCO**  
**ing. Fabio MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**ing. Pierluigi MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**arch. Paola SIMIOLI**

in effetti raggiungevano un grado di ossidazione “rosso scuro” tipico del ferro antico (vedi immagine seguente) per poi stabilizzarsi nel processo di ossidazione.



In conformità alla tipologia degli arredi mobili utilizzati (Acciaio CorTen), anche gli altri metalli a vista (Ringhiere, Corrimani, Perni, Chiusini, Pozzetti, Griglie per la Raccolta Acque, Griglie per Alberature, ecc.), salvo diversa determinazione della DL assumeranno, quando possibile, tale tipologia di finitura oppure in alternativa per pozzetti, chiusini e griglie in ghisa sferoidale il colore previsto è il nero. L’effetto “Ruggine” potrà ottenersi (per esempio per gli Acciai Aisi 316L) con l’utilizzo di apposita Vernice in modo tale da evitare rilasci di aloni da parte dell’elemento metallico.

Come da Capitolato, in sede di gara l’impresa potrà proporre, per le parti metalliche a vista, l’utilizzo di metalli e/o lavorazioni diverse (finalizzate ad ottenere una finitura “ossidata” dell’elemento che si avvicini all’acciaio CorTen utilizzato per gli arredi mobili) sempre nel pieno rispetto del Disegno riportato nei grafici di dettaglio e delle caratteristiche tecniche e fisiche richieste ai singoli elementi.

OMISSIS

### **9 - Spostamento del Monumento ai Caduti.**

Il monumento si compone di un “involucro” in blocchi di pietra lavica vesuviana assemblati ed agganciati al corpo interno costituito probabilmente da un blocco in calcestruzzo o muratura. Nella parte sommitale è presente un’aquila in bronzo. Sul fronte del monumento vi sono le targhe in marmo bianco di carrara con le incisioni dei nomi dei caduti.

La parte inferiore presenta un largo basamento sempre in pietra lavica vesuviana di modesta altezza. L’intervento prevede il ricollocamento della Statua nella nuova posizione con l’eliminazione della parte inferiore che allarga eccessivamente l’invaso di appoggio. Le possibilità si possono sostanzialmente ricondurre a due modalità di intervento:

1. Smontaggio e numerazione di tutti gli elementi costituenti l’involucro esterno visibile della statua. Realizzazione della piattaforma fondale nella nuova posizione e della parte interna in c.a. Rimontaggio delle parti smontate e numerate nella stessa identica posizione sul “corpo” del nuovo monumento.

**Progettazione:**

RTP:

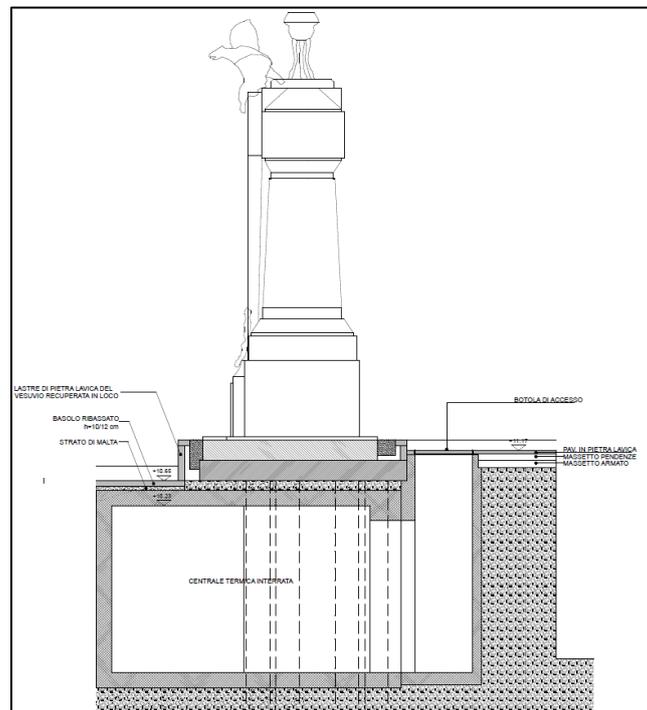
**arch. Gennaro TORRE** (*Capogruppo*)  
**arch. Alberto BARONE**  
**arch. Alfonso COPPOLA** (*G. professionista*)  
**arch. Antonio COPPOLA**  
**arch. Massimiliano CUCCARANO**

**arch. Maurizio FABBRICATORE**  
**geol. Sergio GENCO**  
**ing. Fabio MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**ing. Pierluigi MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**arch. Paola SIMIOLI**

2. Smontaggio dei soli elementi maggiormente fragili del monumento (scultura sommitale ecc.) e della parte basamentale più larga. Realizzazione di una struttura in esoscheletro di acciaio in modo da bloccare l'intera massa in un corpo compatto. Taglio orizzontale del nucleo interno del monumento con posizionamento di una piastra in acciaio. Spostamento tramite apposita gru dell'intero blocco nella nuova posizione.

In considerazione del fatto che si tratta di modalità operative fortemente collegate alle capacità di impresa, è stato scelto di assegnare a tale lavorazione un elemento premiante in fase di gara. Pertanto l'operatore potrà proporre sistemi e metodi alternativi (anche con l'utilizzo di tecnologie innovative) di spostamento del Monumento finalizzati all'ottenimento del risultato, ottimizzando le lavorazioni, sempre nel prioritario obiettivo della Conservazione e della Tutela dell'importante Elemento.

Il soggetto che intende partecipare alla gara per la realizzazione dei lavori dovrà inoltre dimostrare di essere adeguatamente qualificato per tali tipologie di lavori come previsto nel Capitolato Speciale di Appalto (anche in adempienza alla Prescrizione della Soprintendenza "...iscrizione all'A.N.C. con la categoria OG2").



**10 - Opere Strutturali.**

**Progettazione:**  
RTP:

**arch. Gennaro TORRE** (*Capogruppo*)  
**arch. Alberto BARONE**  
**arch. Alfonso COPPOLA** (*G. professionista*)  
**arch. Antonio COPPOLA**  
**arch. Massimiliano CUCCARANO**

**arch. Maurizio FABBRICATORE**  
**geol. Sergio GENCO**  
**ing. Fabio MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**ing. Pierluigi MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**arch. Paola SIMIOLI**

Gli interventi strutturali previsti sono:

- a. Opere di Fondazione della Statua costituite da una Piastra in calcestruzzo armato passante sopra l'esistente Centrale Termica ed "appoggiata" su nove pali di fondazione così come riportato nell'allegata relazione specialistica e nei grafici strutturali;
- b. Piastra di supporto dell'elevatore appoggiata da un lato alla muratura esterna della Casa Comunale e dall'altro sul muro in c.a. anch'esso da realizzare, ad altezza variabile e che delimiterà a meridione il nuovo vaso della Piazza;
- c. Vano di accesso alla centrale Termica interrata attraverso una botola in acciaio;
- d. Muretti, di dimensione ed altezza variabili, posti al contorno del nuovo vaso per contenere la diversità di quota tra il camminamento pedonale perimetrale rialzato e l'vaso della Piazza.

Si rimanda alla relazione specialistica sulle strutture ed alle tavole strutturali per il dettaglio degli interventi.

### **11 - Allargamento ed adeguamento del marciapiede limitrofo alla Strada Statale 163.**

Il marciapiede sito sul lato Est della Piazza e che si estende verso la rotabile s.s.163, presenta un forte restringimento con passaggio di circa 65 cm. Tale criticità rende di fatto impossibile il passaggio per una carrozzina e molto difficoltoso il transito dei pedoni che spesso sono costretti a percorrere il tratto utilizzando la carreggiata della rotabile. Si verificano quindi condizioni di estremo pericolo aggravate dal fatto che nelle vicinanze vi è l'accesso di una Scuola Materna e Primaria e quindi condizioni affollamento di bambini.

Il progetto prevede l'allargamento di tale marciapiede portandolo ad una larghezza minima di 110 cm, proseguendo il raggio di curvatura della rotabile proveniente da Vietri sul Mare. È stato evitato un maggior allargamento del marciapiede per evitare un eccessivo restringimento della carreggiata rotabile.

### **12. Criteri Ambientali Minimi e Sostenibilità Ambientale.**

Il criterio generale verso il quale si è orientata la Progettazione è l'utilizzo di *Materiali* e *Tecniche* a ridotto impatto ambientale durante l'intero ciclo di vita dell'opera.

La progettazione si è orientata su criteri di sostenibilità riutilizzando quanto più possibile i materiali di valore già presenti nella piazza e, per le nuove forniture, materiali di recupero, facilmente manutenibili e riciclabili a fine vita il tutto nel pieno rispetto dei Criteri Ambientali Minimi normativamente stabiliti per le attività di Progettazione. Tali caratteristiche riguardano non solo i materiali in se ma anche i cicli di lavorazione e di produzione degli stessi e questo per la fase cantieristica, di vita e di dismissione delle parti d'opera.

**Progettazione:**

RTP:

**arch. Gennaro TORRE** (*Capogruppo*)  
**arch. Alberto BARONE**  
**arch. Alfonso COPPOLA** (*G. professionista*)  
**arch. Antonio COPPOLA**  
**arch. Massimiliano CUCCARANO**

**arch. Maurizio FABBRICATORE**  
**geol. Sergio GENCO**  
**ing. Fabio MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**ing. Pierluigi MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**arch. Paola SIMIOLI**

I criteri ambientali minimi pertinenti sono:

- DM 5 febbraio 2015, arredi urbani;
- DM 11 ottobre 2017, edilizia;
- DM 27 settembre 2017 e DM 28 marzo 2018, illuminazione pubblica.

**Progettazione:**

RTP:

**arch. Gennaro TORRE** (*Capogruppo*)  
**arch. Alberto BARONE**  
**arch. Alfonso COPPOLA** (*G. professionista*)  
**arch. Antonio COPPOLA**  
**arch. Massimiliano CUCCARANO**

**arch. Maurizio FABBRICATORE**  
**geol. Sergio GENCO**  
**ing. Fabio MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**ing. Pierluigi MASTELLONE DI CASTELVETERE**  
**arch. Paola SIMIOLI**